

la potenza del suo ingegno, ha sorpassato se stesso; è facile prevedere che tale oggetto richiamerà l'attenzione dei visitatori, e che un giuri imparziale saprà rimettere con premio il condegno l'autore di sì eletto capo d'opera.

Poco lontano trovansi pure i mobili del Pagano di Napoli, bellissimi lavori invero, come pure quelli del Mastrodonato napoletano, del Pucci di Firenze. Non parlo di quelli del Frullini di Firenze, il cui nome non ha bisogno di elogi.

In tal modo data una rivista alla testa alle gallerie delle industrie manifatturiere (di cui molti dettagli vi scriverò in seguito) passo alla didattica, della quale vi manderò notizie dopo avvenuta l'inaugurazione, che vi descriverò minutamente.

Vi saluto.

CITTA' SPAVENTATEVOLI

Ci strazia il cuore a dirlo — ma è la verità, in un anno, nel paese dei fiori, dei fiori, e dei fiori, della terra benedetta dal sorriso di Dio, nella culla privilegiata della civiltà e del bello cadono più vittime umane sotto il coltello a serramanico dell'omicidio o la rivoltella fuori misura dell'assassino di quelle che la mitraglia austriaca mietesse sui campi lombardi a Custoza. Aggiungo. Un terzo, se non la metà dei giornali, sono occupati dalla narrazione delle aggressioni, degli infanticidi, delle coltellate, e la cronaca, fattasi studiosamente amena e inforata delle grazie di un nuovo umorismo sboccato, se trovare la barzelletta sul colpo di stile, sul vetriolo buttato in viso a una rivale, o a un don Giovanni traditore, sull'agonia dell'assassinato.

Segno anche questo dei tempi. Una parte della popolazione vive — nel vecchio stile, si direbbe — *languido*, ma la verità storica non consente più questo verbo pietoso: *vive e ingrassa* nelle carceri, oltre 80,000 persone; mentre i contadini di parecchie provincie italiane muoiono schiacciati dalla pellagra, dispersi dalla fame, distrutti dalla fatica immane...

Le statistiche ufficiali fanno ascendere l'anno movimento d'entrata nelle carceri a quasi 200,000 individui, malgrado che non scarsa parte dei malfattori sfugga agli artigli della giustizia e di fronte alla popolazione del regno, che in un quinquennio accrescevasi del 15 per 100, quella delle carceri raggiungeva l'aumento dell'85 per 100.

La *Stella d'Italia* che riporta queste cifre spaventevoli vi cerca pure un rimedio e dice che conviene sostituire alla legge che una volta ritenneva i plebei del malfare, almeno di migliore e di più efficace che non sia il torbido conteo volgare e il dio ventre.

Lo crediamo anche noi.

Due italiani che si fanno onore.

I giornali inglesi, nel render conto delle feste di Edimburgo, sono concordi nell'affermare che i due discorsi di maggior importanza, pronunciati dai nuovi dottori di quella Università, sono stati di due italiani, il Saffi e il Cremona. Aurelio Saffi parlò in inglese, il professor Cremona in latino, e tutti due con tale efficacia da meritare le acclamazioni dell'uditorio e il giudizio più lusinghiero dei dotti d'ogni parte così convenuti.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Sella, Ricamatore e l'Accademia Udinese. Sella

avrà qui tre lapidi ed un busto, mentre Giovanni da Udine non ha una pietra che lo ricordi, tranne una macchina lapidea portante una iscrizione, sulla casa ov'egli abitò. L'effigie marmorea dell'eccellente artista ammirasi nelle logge del Vaticano a Roma ed al palazzo di cristallo a Londra, e le di lui ceneri riposano nel Tempio d'Agrippa accanto a quelle del divino Urbinate. Sebbene al Ricamatore non dobbiamo né il macinato, né il sale a 55 centesimi il chilogramma, né il feroce fiscalggiare eretto a sistema di governo, né i fratelli dell'esercito condannati a far da mugnai, pure sarebbe ora che cessasse per la città nostra questa vergogna di non vedere un sasso che rammentasse che vi fu un Giovanni Ricamatore, il quale eterno il suo nome nelle logge Vaticane a fianco del suo maestro e compagno Raffaello. L'Accademia Udinese che si raccoglie per sentire forse una lettera sulle Mummie di Venezia, sulla tomba di Giusi, sull'allevamento bovino ed equino, e sulla parassitologia, o per decretare una nuova fronda d'alloro a qualche accademico, dovrebbe pur pensare che Giovanni da Udine meriterebbe qualche cosa di più d'una lapide la quale sembra chieda compimento ai passanti per essere stata ivi collocata.

Il coperto del loggiato San Giovanni. Si domanda se il coperto della Loggia San Giovanni è destinato eternamente ad essere di tegole. Al Comunale Consiglio fu disposta la proposta per una copertura armonizzante con la cupola e con la loggia del Lionello. Si disse anzi che il piombo avrebbe costato lire 14,620, in rame lire 9,776, in zinco lire 3,520, in ardesia lire 2,560 ed in embrici lire 1,920. Le 3 mila lire che si spenderanno nel busto a Sella non era meglio serbarle per far fronte alla spesa di una nuova copertura al detto loggiato?

Monumento a Garibaldi. Questa sera alle 8 si radunarono in una sala del municipio circa 50 cittadini dalla presidenza del comitato invitati per deliberare su alcuni argomenti relativi alla lotteria.

Società Operaia Generale. Alla assemblea straordinaria di ieri, appena appena che s'è potuto arrivare al numero legale dei soci voluti, per discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Alle ore 12 mezza il presidente apre la discussione sul primo oggetto, e cioè sulla domanda del socio Pittaro, e senza alcuna osservazione viene approvato, ad unanimità, di voti.

Il secondo oggetto verteva sulla modificazione dello Statuto, e dopo una animata discussione venne approvata la proposta del Consiglio meno lievi modificazioni.

Il terzo oggetto, di ridurre cioè il numero per le convocazioni ordinarie dell'assemblea al trentesimo dei soci appartenenti alla società, viene pure dal presidente proclamato e approvato con molta sorpresa degli astanti i quali la maggior parte, non sapevano cosa si doveva approvare.

Errore tipografico. Nel giornale di sabato, il manifesto per il Monumento a Garibaldi fu pubblicato con una rilevante inesattezza. I periodi terzo, ultimo e penultimo dovevano essere stampati in *continuazione*, non come capoverso.

Peccato confessato...

Le opere di monsignor Jacopo Tomadini. L'avv. C. Padneca da Cividale in una sua lettera al *Forum* Juli, ricorda che l'Ac-

cademia di Udine deliberava d'invocare dal Governo la legge sulla esportazione dei lavori d'arte, onde le opere di Mons. Tomadini non trasmigrassero all'estero, e frattanto, visse le ristrettezze finanziarie del Comune Cividalese, di offrire chi di ragione all'acquisto di dette opere del compianto maestro.

Conferenza internazionale a Gorizia. Questa prosegue le sue sedute coll'intervento di sempre nuovi periti. In questi giorni furono qui i Podestà di Montebelluna e di Grado, allo scopo medesimo. I fiduciarj di Chioggia, con alla testa il presidente della corporazione dei pescatori di Chioggia, tennero ripetutamente delle conferenze nell'*Hotel de la Poste* coi delegati di parte italiana, e compresero tutta l'importanza della missione loro affidata, tanto che quanti in loro s'imbattevano per via li udivano sempre intrattenersi di ciò.

La ultima di queste sedute, che furono 4 in tutto, venne tenuta Venerdì e si protrasse sino all'una ora dopo la mezzanotte. I sette chioggjotti col loro presidente dott. Renier lasciarono sabato Gorizia.

A proposito del Chioggjotti nostri ospiti, si raccolse e si riferisce qui con interesse qualunque loro espressione relativa all'oggetto della loro dimora. Coll'innata rude franchezza quando vennero invitati a studiare la questione del lato idrografico su carta del Adriatico, esclamarono che i luoghi li avevano studiati ben meglio che sulla carta, che di quelle coste era loro copiosità ogni seno, ogni accidente.

Preziose per la loro causa sono queste parole dette dal sig. Vranovich, membro della Giunta di Zara, parlando con persona della nostra città. Altre che allontanano i Chioggjotti, per noi e per l'Istria se non ci fossero bisognerebbe inventarli; essi coraggiosi pescano anche quando il mare è grosso e ci approvigiano di pesce buono e a prezzi discreti. Qual se fossimo ridotti ai nostri soli pescatori, che non s'avventurano mai in alto mare. Peccato, aggiunte soltanto, che nelle domeniche e altre feste, i Chioggjotti si risarciscano della vita dura e disagiata che conducono nei giorni di lavoro e alzano un po' il gomito; dopo di che diventano un po' rissosi, e dalle parole si passa ai fatti che hanno poi deplorabili conseguenze.

I bravi Chioggjotti, facciano loro pro di queste parole del deputato dalmato, che certamente non si dimostra loro avverso.

Così il *Corriere di Gorizia*.

Casse di risparmio postali. L'Amministrazione delle Poste pubblica il riassunto delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 837,467
Libretti emessi nel mese di febbraio N. 22,730
Libretti estinti nel mese di febbraio N. 860,137

Libretti estinti nel mese di febbraio N. 2,909
Rimanenza N. 857,278
Credito dei depositi tanti in fine del mese precedente L. 116,850,105.05
Depositi del mese di febbraio L. 10,052,136.56

Rimborso del mese L. 126,902,242.21

stesso L. 7,407,082.58

Rimanenza L. 119,495,179.63

Fonderia a Pordenone. Salutiamo con piacere una nuova industria che va ad attivarsi in Pordenone. Col primo di maggio p. v. signor Angelo Danielli di Padova, abilissimo modellatore e fonditore, aprirà nel locale che serviva di fabbrica vetri, una Fonderia in ghisa ed qualunque altro metallo. Gli auguriamo di cuore buona fortuna.

(Dal Tagliamento).

Società del tiro assegnata a Cividale. Nell'ultima assemblea tenutasi da questa Società domenica 20 corr., su 174 soci iscritti, ne erano presenti 118. La presidenza restò composta dei signori Carbonaro Luigi, luogotenente nella M. T., Forami Edoardo Nussi, dott. Vittorio.

Il prof. Viglietto tenne due conferenze a San Pietro al Natosone, una sulla cura della vita durante primavera e l'estate, l'altra sui punti più importanti della bacicoltura. Nel prossimo autunno si terranno altre conferenze sulla vinificazione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 36 contiene:

Negro Giuseppe usciere addetto al R. Tribunale di Pordenone notificava De Carli Marco e De Carli Gio. Battista, di domicilio e dimora ignoti, sulla istanza della Congregazione di Carità di Venezia, in seguito, il band. 14 aprile 1884 del Cancelliere (Clerici addetto al R. Tribunale di Pordenone, nella vendita di stabili in Porcia e Brugnera, per il giorno 3 maggio p. v.

13. Il Cancelliere del Mandamento di Udine avvisa che la signora Bianchi Margherita ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto avv. Giuseppe Lazzarini, per conto ed interesse dei figli minori Alfredo e Chiarina riservandosi l'usufrutto di legge.

14. Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che De Lorenz Egozio fu Lorenzo di Casso dichiara di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse del proprio figlio minore Lorenzo, l'eredità lasciata dalla madre del minore e moglie rispettiva Mazzocco Domenica fu Giacomo deceduta in Casso.

Riassunto Settimanale dal 20 al 26 aprile 1884

Nascite.
Nati vivi maschi 9 femmine 8
morti 2
Esposti 1
Totale n. 19.

Morti e domicilio.

Luigia Malisani di Antonio d'anni 25, tessitrice — Pietro Marussigh di Valerio d'anni 61 contadelli — Teresa Celotti-Castellari fu Mattia d'anni 70 casalinga — Giovanni Fantini di Guglielmo di giorni 15 — Giuseppe Dell'Anna fu Francesco d'anni 72 rivendugliolo — Luigia Facini-Tonore fu Pietro d'anni 66 casalinga — Edvige Dianan di Luigi di mesi 8.

Morti nell'Ospedale Civile.

Basilio Zorutti fu Gio. Batt. d'anni 27 fornaciaio — Giovanni Miscorin fu Mattia d'anni 40 agricoltore — Giacomo Bura fu Pietro d'anni 69 calzolaio — Maria Tosaruto fu Valentin d'anni 53 contadina — Domenico Zompicciatti Colanti fu Gio. Batt. d'anni 55 contadina — Pietro Pasqualino fu Giacomo d'anni 67 servo.

Totale n. 13

dei quali 4 non appaiono al Com. di Udine.

Matrimoni.

Eurico Tron R. impiegato con Nico-

lina Di Bert cassalinga — Dott. Francesco Zamparo avvocato con Rosa Sartoretti possidente — Francesco Brunelleschi possidente con Maria Luigia Cecchia serva — Enrico Orlandini pastaio con Olimpia Pertosi sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte all'albo municipale.

Antonio Scorni parrucchiere con Maria Fantini cassalinga — Cosmo Obasi negoziante con Anna Zanelli agiata — Luigi Muradere agricoltore con Caterina Zenarola contadina — Angèle Antonutti cuoco con Andriana Fioresini cassalinga — Giovanni D'Andrea liquorista con Giovanna Prucher sarta.

L'Esposizione Nazionale.

(L'INAUGURAZIONE).

La cerimonia inaugurale ebbe luogo sul piazzale semicircolare, le precisamente della facciata del Salone-Concerti.

Fin da ieri l'altro una giornata splendida di sole aveva messo una gaia festa negli animi di tutti ed in tutti i locali dell'Esposizione. Tutti facevano dei voti ardenti perchè l'alba del 26 spuntasse accompagnata dal sole che si riteneva indispensabile per la buona riuscita della grande festa del lavoro. Quindi fu una sorpresa poco gradita per tutti quando ieri mattina si vide invece di un bel cielo sereno, una nuvolaglia grigia, pesante, passare, ricorrendo, immobilizzarsi sulla nostra città.

Tuttavia nessuno si lasciò spargiare, ed una folla enorme cominciò a riversarsi, fin dalle prime ore del mattino, per tutte le strade della città, specialmente per i viali ed i corsi che conducono più direttamente ai locali dell'Esposizione.

Verso le undici qualche goccia di pioggia infinitesima cominciò a cadere — il cielo si fece di un grigio anche più chiuso ed intenso — ma la folla cresceva sempre, e si riversava sempre più numerosa per i corsi e nelle vicinanze dell'Esposizione.

In tutto interminabili file di eleganti carrozze private e democratiche cittadine, si allungavano affondando ai viali ingressi del grande recinto, destinati agli invitati muniti di biglietto. Impossibile dare un'idea del numero delle carrozze ed equipaggi — era un via vai continuo, interminabile.

Finalmente eccoci nel recinto, e precisamente sul Piazzale dell'inaugurazione — dove la folla aspettava il momento solenne, riparandosi dalla pioggia, che veniva giù come Dio la mandava, cogli ombrelli. Quella lunga distesa di ombrelli, uniti l'uno all'altro, accavallatisi, formavano una specie di testuggine umana, sotto cui stava un popolo entusiasta, malgrado il tempo poco propizio agli entusiasmi.

Sul piazzale era stato innalzato un lungo palco, che seguiva la curva del porticato su cui si apre la porta di ingresso al Salone-Concerti.

Molte antenne, coperte di stoffa rossa, terminanti in lanole dorate, da cui sventolavano le bandiere nazionali, erano state erette ad una distanza di circa 15 metri dalla linea del porticato.

Il padiglione, fatto con tende, arazzi a svariatisimi colori, annodate da una parte alle antenne, dall'altra al tetto del porticato, ornato di numerosi stemmi di Casa Savoia e di graziosissime aiuole di fiori, presentava un aspetto bellissimo.

Peccato quella pioggia che ne sminuiva l'effetto. Ci fu un momento in cui si credette impossibile servirsi del

padiglione, ed il Presidente del Comitato, comm. Tomaso Villa, aveva già dato gli ordini opportuni perchè la cerimonia si celebrasse tutta nel salone dove si era al riparo dell'acqua. Ma fortunatamente la pioggia scemò di molto, cosicchè non fu più necessario alcun cambiamento al programma stabilito.

D'altronde al cattivo tempo nessuno ci badava, ed il panorama era bellissimo. — Sul piazzale una gazzarra di colori di fiori e di verde in faccia il dolce declivio del suolo che scende fino al Po, rallegrato da numerosi padiglioni, abbellito da macchie d'alberi, zolle, erbose, sentieri tortuosi — ed in quell'ambiente tutta una moltitudine allegra, rumorosa, entusiasta. Come sfondo, la magica collina, che offriva tutte le gradazioni di verde e sulla quale ogni casa aveva inalberata una bandiera, per pigliar parte alla patriottica festa.

Sull'ampio piazzale attorno a cui sono sparsi chiostri pittoreschi ed artistici padiglioni, fino dalle 10 brucavano migliaia di persone. Alle 10 e tre quarti circa, accompagnate dalle rispettive bande giunsero le associazioni operaie che avevano deciso di pigliar parte alla festa inaugurale. Le bande attorno a cui si raggruppavano tutte le rappresentanze erano una novantina circa.

Prima delle 11 giunsero sul piazzale gli allievi dell'Accademia Militare che erano incaricati di tener sgombrata la via per l'arrivo delle LL. AA. e dei Sovrani.

Alle 11 le rappresentanze operaie si schierarono in emiciclo davanti la facciata del salone concerti dall'un lato, all'altro del suddescritto padiglione. A mano destra era stato riservato uno spazio assai ampio per i signori invitati speciali; a sinistra un'egual spazio per i signori rappresentanti della stampa nazionale ed estera. Ben presto tutti i posti riservati furono completamente occupati; i rappresentanti della stampa sommarono ad un duecento ed oltre.

Alle 11.40 il suono della *marcia reale* annunciò l'arrivo di S. A. R. il principe Amedeo Duca d'Aosta, presidente del comitato generale. Egli prese posto al centro del padiglione, attorno a cui già stavano schierate le rappresentanze della provincia, del municipio, del Senato, della Camera, dei municipi italiani ecc. ecc. Arrivarono in seguito dalle ore 11.40 al mezzogiorno le LL. AA. RR. il principe Eugenio Savoia di Carignano, la Duchessa di Genova madre in teletta bianca, la principessa Adalberto di Baviera colla figlia Amalia accompagnata dalla principessa Letizia; il duca Tommaso di Genova; poi i principini figli del duca d'Aosta, i rappresentanti delle Potenze estere in grande tenuta, il corpo diplomatico, di molti generali ecc. ecc. Tutti sempre ricevuti dagli squilli della *marcia reale*, ripetuta ed alternata da cinque bande che stavano sul piazzale. L'on. Villa, presidente del comitato esecutivo, faceva gli onori di casa insieme col principe d'Aosta.

Alle 12.40, precedute dalla cavalcata degli elegantissimi corazzieri, giunsero le ultime vetture di Corte portanti S. E. il presidente del Consiglio dei ministri Agostino Depretis e la LL. MM. Umberto e Margherita col principino ereditario in abito militare, d'allievo accademista.

Terminati gli applausi che scoppiarono all'arrivo dei reali, incominciarono i discorsi.

Parlò prima il duca d'Aosta indi l'avv. Villa, e il ministro Grimaldi.

(Dalla Gazzetta del Popolo).

Notizie Politiche

Roma, 27. Si assicura nei Circoli diplomatici che l'Inghilterra non ha finora invitato la Russia al Congresso per gli affari egiziani.

Bismarck, irritato, lavora perchè l'Inghilterra subisca uno scacco a questo Congresso.

Diccsi che sarebbe anche disposto ad aiutare le velleità della Francia, onde mettere in conflitto le due maggiori potenze navali di Europa.

Parigi 27. Courcelles, ambasciatore francese a Berlino, abboccato con Bismarck, arriverà qui domani per conferire con Ferry circa le cose egiziane.

Si assicura che la Germania appoggerà i diritti della Francia e dell'Italia in Egitto, contro l'Inghilterra.

Il papa decise di chiamare successivamente a Roma i principali vescovi per consultarli sulla situazione fattagli e sulla opportunità per lui di esulare da Roma. La soluzione però di questa questione rimane differita all'inverno.

Telegrammi del Temps, della France e d'altri giornali tributano vivissimi encomi all'Esposizione di Torino.

Ultimi Telegrammi

Torino, 27. Bellissima la gita dei sindaci e dei giornalisti fatta stamane a Superga. I treni inaugurati della ferrovia Agudio partirono alle 10 e mezza, con 200 invitati. Fra questi l'on. Tecchio, presidente del Senato, i rappresentanti della Camera, i sindaci di Torino, di Roma e delle principali città d'Italia.

Furono visitati il santuario e le tombe.

L'onor. Tecchio che volle visitare le tombe, quando uscì venne accolto dalla folla.

Poi ebbe luogo il *dejeuner*. Il sindaco di Torino tenne un discorso applauditissimo. Brindò alla pace e alla concordia.

Verso le ore due i treni ripartirono. Durante la discesa da Superga scoppiò un vero uragano. Non avvenne però il menomo inconveniente e i giuristi arrivarono felicemente a Torino.

Durante l'uragano un fulmine cadde sul pallone frenato dei fratelli Godard. Il pallone scoppiò con immenso fracasso. Gli abitanti delle case vicine rimasero oltremodo spaventati ma non si deplorò alcuna vittima. Il pallone era isolato, con la navicella vuota, in procinto di partire.

Il cardinale Allmonda si recò a mezzogiorno ad ossequiare i reali. Fu ricevuto a piede dello scalone dal canonico Anzino e dal cerimoniere. La visita durò quasi un'ora.

I reali accompagnati da tutti i principi e dalle principesse visitarono il castello medioevale. Furono ricevuti alla porta del villaggio dalla commissione d'arte antica, il presidente diresse loro un discorso di circostanza. I paggi in costume dell'epoca presentarono le chiavi d'argento del castello. I reali visitarono prima il villaggio medioevale, lodando la perfetta riproduzione dei costumi, delle botteghe, delle osterie ecc. Entrati nel castello osservarono minutamente ogni dettaglio. La visita durò due ore.

Accompagnavano i reali i ministri Mancini e Grimaldi, il corpo diplomatico, Cairoli, alti dignitari, cospicui personaggi, molte signore. I reali espressero al comitato la loro soddisfazione. Grandissima folla lungo le vie nei pressi dell'Esposizione applaudiva con entusiasmo. Tempo bello.

Lotto Pubblico

Estrazione del giorno 26 Aprile

Venezia	74	47	48	48
Barl	24	71	14	32
Firenze	13	24	89	62
Milano	82	61	18	87
Napoli	58	79	74	12
Palermo	59	24	44	71
Roma	68	71	84	64
Torino	72	62	83	35

G. B. De Faccio, gerente respon.

Si interessano nuovamente i Sommosi dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884, a voler al più presto porre in regola con l'amministrazione inviando saldo del loro debito, onde evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Acqua di Chilli

La fonte di Tengelbunnen è l'unica che offra la genuina e rinomata acqua minerale acida-alcali-salina di Roibisch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di solfato di soda miscelata col vino e colla conservata forma la bibita più igienica, meno omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, ugo Bordeaux da 1/2 litro e da litro.

Deposito in Udine fuori porta Cusignacco presso

M. A. Eunike.

Importantissima per tutti si è trovare il mezzo di conservare la propria salute; ora che la primavera è incominciata, l'utilissima cosa fare una cura purificante o depurativa del sangue e seconda del bisogno.

Si avverte pertanto che nella Farmacia in Piazza Vittorio Emanuele si è cominciato a preparare col 1° aprile i decotti necessari per detta cura, tanto a base di *salsapariglia* quanto semplici e che il prezzo è moderatissimo.

**PREMIATA
FABBRICA DI BIRRA**

FRATELLI KOSLER DI LUBIANA

Deposito e Rappres. per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileja

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

AVVISO

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Chilli in casse da 25 bottiglie di 1 1/2 litro.

F.lli Dopia.

AVVISI

in 3^a e 4^a pagina
a prezzi modicissimi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
ore 1.43 ant.	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	» 9.43 ant.	» 5.34 ant.	» 8.54 ant.
» 9.54 ant.	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	» 10.52 pom.
» 4.46 pom.	» 9.16 pom.	» 3.58 pom.	» 2.28 pom.
» 8.58 pom.	» 11.37 pom.	» 9. — pom.	» 2.30 ant.
Da Udine	A Pontebb.	Da Pontebb.	A Udine
ore 7.48 ant.	ore 8.58 ant.	ore 2.30 pom.	ore 4.56 ant.
» 8.35 ant.	» 9.47 ant.	» 3.38 ant.	» 9.08 ant.
» 8.25 pom.	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	» 4.20 pom.
» 10.58 pom.	» 9.40 pom.	» 5.04 pom.	» 7.44 pom.
	» 12.28 ant.	» 6.30 pom.	» 8.20 pom.
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
» 8.00 pom.	» 9.20 pom.	» 8.20 ant.	» 9.27 ant.
» 8.17 pom.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	» 7.88 ant.	» 5.05 pom.	» 8.08 pom.

Reale Stabilimento Farmaceutico A. FILIPPUZZI

ai CENTAURO e UDINE
Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse è che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato a sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio, tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.
Milano 42, via Broletto 11.
Favoriti, 24 gennaio 1884. Rimando per i veri Puppi le due incassate stabilimento superiore di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse. Con stima

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.
Milano 42, via Broletto 11.
Ho ricevuto il vostro prezioso preparato che mi facete dietro mio ordine proprio del quarantasette di polveri Puppi. Complicato di spedire al mio indirizzo altrettanti avendo esperimentato la polvere essendomi stata sollecitata per lo stesso.

Tutto vostro
Signor Antonio Filippuzzi — Udine.
Milano 42, via Broletto 11.
Vi commetto N. 12 pacchetti di polveri Puppi che trovo di beneficio e rapido rimedio contro la tosse, superando di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi e di ringraziarvi.

A questo fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esposto a tanto prezzo di una lira presso questo Reale Stabilimento farmaceutico.

LICERINA — per ammorbidire e nutrire la pelle.
Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni più dannosi per la circolazione della pelle e della labbra, ecc.
Cent. 75 la bottiglia.
Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA
Il lucido Johnson, inventato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camice. Un pacchetto con istruzioni costa lire 1. Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Stampetta et Comp.
(successori di F. Dolci)
PIANO-FORTI
Vendite, noleggi, riparazioni e ricondizionamento.
Via della Posta Numero 10.
Inchiostro indelebile per marchi e contrassegni in biancheria. Prezzo cent. 80.
Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Fuori Porta Villalta
si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.
Aceto puro vino da L. 18 a 24.
Maria Del Missier Gozzi.

STABILIMENTO BALNEARE
fuori Porta Venezia.
Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche, solitarie e doccie.
Stufa in ogni gabinetto, lingerie, ecc. Servizio inappuntabile.

Benzina Profumata
e perfezionata
di SIMON di Parigi.
Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso, cera su ogni specie di stoffa: cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo l'averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.
— Prezzo del flacon Lire 1.25 —
Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
FUORI PORTA VENEZIA
trovasi un grande deposito di bochette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.